

Più sinergie per un welfare integrato

di **Federica Pezzatti**

Una maggiore sinergia tra fondi pensione e fondi sanitari potrebbe dare stimolo all'accesso alla previdenza di secondo pilastro. Si tratta di due strumenti di *welfare* integrativo che, pur rivolgendosi agli stessi destinatari, operano in una logica di prodotto: due bisogni distinti, due prodotti, due organizzazioni. Se ne è discusso a Napoli in un *workshop* durante la Giornata nazionale della previdenza. Il fondo sanitario risponde a bisogni più immediati e anche per tale ragione gode di maggior favore fra i lavoratori, mentre le logiche previdenziali vengono poste in secondo piano, specie quando si è lontani dalla pensione. In realtà, solo anticipando i tempi è possibile realizzare un'efficiente copertura dei rischi e di

integrazione del reddito una volta usciti dal mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di creare un'offerta integrata intorno ai bisogni della persona (infortuni, salute, protezione, previdenza e risparmio) per una tutela a 360 gradi. «L'incremento di forme di sanità integrativa e lo sviluppo di un sistema di protezione e tutela integrato sono — secondo Fiammetta Fabris, direttore generale UniSalute — opportunità ormai irrinunciabili, in un mercato come quello attuale che offre un ampio margine di crescita». «Un modello di *welfare* integrato potrebbe offrire un nuovo slancio alla previdenza e alla sanità complementare — prosegue Angelo Galetti, direttore Vita UnipolSai — assicurando maggiore omogeneità alle tutele garantite ai lavoratori dei diversi

settori». Sono sensibili anche in casa Allianz dove è stato annunciato il lancio di coperture accessorie per i fondi pensione aperti in una logica di *welfare* integrato. La compagnia guidata da Klaus-Peter Roehler offre ai clienti la possibilità di completare il piano pensionistico integrativo per fronteggiare i rischi più gravi — morte, invalidità permanente e copertura *Long Term Care* —, di scegliere tra forme di rendita sempre più personalizzate — rendita vitalizia con *cashback* (rimborso in contanti di parte dei premi) o rendita raddoppiata per la non autosufficienza — e di optare per riscatti parziali flessibili, mantenendo i diritti maturati. L'auspicio è che i costi delle coperture non pesino troppo sulle prestazioni previdenziali.

